



UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "CITTA' DI MESTRE"



INCONTRI PRESSO L'ISTITUTO BERNA

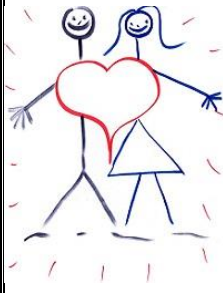
OTTOBRE 2024 – aggiornato al 22.09.2024

Il corso viene proposto sia al Berna sia al Manin

LUNEDI'

7, 14, 21 e 28 ott

Ore 15,30



LIA RUISI- ☞

● Letteratura e Cinema - Introduzione al percorso letterario

Il gruppo docenti di Letteratura e cinema ripropone anche per l'anno 2024/25, il tema delle relazioni difficili, perché la pluralità di esempi letterari e cinematografici, in tale ambito, è talmente vasta e differenziata che ha ritenuto opportuno attraversarla nelle ulteriori sfaccettature non presentate durante l'anno 2023/24.

La varietà degli intrecci narrativi, relativi alla complessità delle relazioni umane, consente, infatti, di riflettere e approfondire gli aspetti più diversi che caratterizzano e accompagnano il percorso della nostra esistenza, ne formano l'identità e ne condizionano le azioni. Nasce da queste considerazioni la scelta oculata di testi che, attraverso un documento letterario e uno filmico, mettono a nudo l'ingarbugliata contraddittorietà di sentimenti, passioni, ideali, di eticità e di inquieto malessere e intessono le trame, spesso drammatiche, di tanti romanzi che conducono il lettore nell'avventuroso viaggio dell'umanità verso l'umanità.

I romanzi si diversificano tra loro nell'intreccio delle storie narrate pur rimanendo fedeli alla tematica che li racchiude tutti. Storie tutte diverse, di un passato che ha lasciato nel profondo dell'animo le cicatrici del tempo, le contraddizioni dell'esistenza e offrono, ancora oggi, nella caduta e/o nella capacità del rialzarsi di taluni, spunti di riflessioni, sull'individuale nostro vissuto e su temi universali, a cui dare un senso, un tentativo di risposta.

● Letteratura e Cinema - Eshkol Nevo, Tre Piani

Romanzo di Eshkol Nevo. Ambientato in una palazzina borghese di tre piani, sita a Tel Aviv. Lo scrittore descrive, richiamando le istanze psicologiche freudiane, la complessa vita delle tre famiglie di coinquilini, i cui protagonisti, in una sorta di confessione ad un ipotetico "tu", mettono a nudo il proprio dramma esistenziale fatto di conflitti e di contraddittorietà, ben celato dall'apparente vivere di una "normale" quotidianità. Un romanzo, definito da qualche critico: "un viaggio interessante nella psiche"; una narrazione che svela il profondo sé, e coinvolge il lettore.

Come si legge nella presentazione del romanzo, Nevo, "dona al lettore personaggi umani e profondi, sempre pronti, nonostante i colpi inferti dalla vita, a rialzarsi per riprendere a lottare".

Da questo romanzo il regista Nanni Moretti ha realizzato il suo omonimo film che ambienta, pur tenendo presente la complessa tematica sulle relazioni umane, in contesti diversi.

LUNEDI'

7, 14 e 21 ott

GIOVEDI'

10 ott

Ore 16,45



NICOLA DONA'

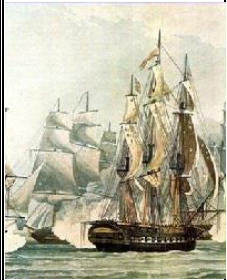
Storia - Storia degli Stati Uniti d'America

I quattro incontri sulla storia degli Stati Uniti d'America mirano a presentare il percorso compiuto dalla "superpotenza" a partire dalla Dichiarazione d'Indipendenza del 1776 sino ai giorni nostri. Cercheremo di mettere in luce il "destino manifesto", la missione civilizzatrice che ha spinto l'espansione a Ovest col carico di violenze e brutalità verso i nativi. La questione dello schiavismo e le differenze tra stati del Sud e del Nord che porteranno alla guerra di secessione, strappo ricucito che ha dato vita ad un periodo di sviluppo industriale ed economico straordinario. L'intervento nella Prima guerra mondiale e la progressiva successione come potenza imperiale alla Gran Bretagna. Il proibizionismo e la segregazione razziale, il *new deal* dopo la disastrosa crisi del 1929 e l'intervento decisivo nella Seconda guerra mondiale. La "guerra fredda" e l'equilibrio del terrore fino alla caduta della potenza antagonista URSS. Seguiranno anni di "reaganismo" liberismo e progetti egemonici con i molteplici interventi militari nel mondo. Il XXI secolo che si apre con il terrore (Torri gemelle, New York 2001) e la lotta al terrorismo senza limiti. I cambiamenti strategici (*pivot to Asia*) di Obama, i propositi isolazionisti o neoimperialisti che caratterizzano questo scorcio di secolo ben rappresentati dai due *leaders* in competizione (Biden e Trump).

GIOVEDÌ'
10 e 24 ott
Ore 15,30
17 ott
Ore 16,45



GIOVEDÌ'
31 ott
7 nov
Ore 15,30



GIOVEDÌ'
17 ott
Ore 15,30
24 ott
Ore 16,45
LUNEDÌ'
Ore 16,45



ENDRI ORLANDIN

Urbanistica - Le città di fondazione

Le lezioni si occuperanno delle nuove città capitali realizzate a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso.

Le città capitali di fondazione che verranno trattate dal corso saranno: Brasilia (capitale del Brasile), realizzata tra il 1956 e il 1960; Islamabad (Pakistan), 1950-1961; Chandigarh (Punjab-India), 1950-1965; Naypyidaw (Birmania), 2002-2005; Jakarta/Nusantara (Indonesia), 2021-2024 sino ai giorni nostri.

GUIDO ERCOLE

Storia di Venezia - Storia della marina veneziana

● **L'eredità della Serenissima**

All'inizio dell'800, la Marina della Serenissima, a seguito della conquista del regno Lombardo-Veneto e di Venezia in particolare da parte dell'Austria, divenne la Marina dell'Impero Austro-Ungarico alla quale passò le proprie conoscenze e competenze, con particolare attenzione agli uomini che governarono negli anni dal 1798 al 1805 e dal 1815 al 1866 questa graduale trasformazione.

Andrea Querini Stampalia, il Conte L'Espine, Andrea Salvini, il Marchese Paolucci delle Roncole, Nicolò Pasqualigo, il Conte Zichy, l'Ammiraglio Francesco Bandiera, il Maresciallo Radetzky e l'Ammiraglio Tegetthoff.

Dal libro: "Venezia '800- Bufera in Arsenal", edito dal GMT di Trento e dall'articolo "Kaiserliche und Konigliche Marine" pubblicato su Notiziario GMT, 2/2015.

● **L'utilizzo del legno a Venezia nelle costruzioni civili e navali**

Si dice che Venezia sorga sopra ad un "bosco sommerso" costituito dalle migliaia di tronchi di legno che sorreggono i suoi edifici e che in passato, a differenza delle altre città, fosse difesa da "mura di legno" e non di pietra, cioè dalle fiancate delle sue navi.

Venezia ha avuto quindi sempre bisogno nei secoli del legno, non sempre facilmente reperibile nelle quantità desiderate per le costruzioni sia civili che navali.

Parliamo perciò dei boschi dove questo materiale veniva e viene prodotto, dei sistemi di "coltivazione del bosco" introdotti dalle leggi veneziane, dei tipi di legno utilizzabili per le varie costruzioni, delle "segherie veneziane" ad acqua del Trentino, dei trasporti per portare il materiale grezzo dai luoghi di produzione a Venezia, delle tecniche di costruzione civili della città e navali dell'Arsenale. L'avvincente storia di un materiale che ha contribuito più di ogni altro allo sviluppo di Venezia, senza il quale la città probabilmente non esisterebbe neppure. Dai libri "Galeazze – Un sogno veneziano" e "Viva San Marco! – Storia di una Repubblica Marinara 421-1797" editi dal GMT di Trento.

MARIA ROSA SUNSERI- ☯

Storia dell'arte - Le origini della villa

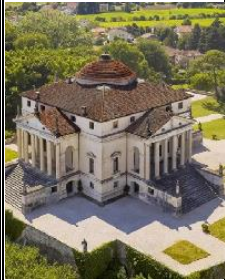
La villa è il tema di questo ciclo di incontri che il gruppo Arte dei docenti UTL dedica alla storia dell'arte e dell'architettura. Ma quando nasce e con che scopo nasce questa tipologia abitativa il cui termine permanendo nel corso dei secoli ha designato una dimora elegante situata in un contesto extraurbano e abitata da nobili o da persone sicuramente abbienti?

I primi tre incontri serviranno a ripercorrere le origini della villa, ci immergeremo nel mondo della civiltà romana per conoscere la villa intesa come una grande casa di campagna sorta in età tardo repubblicana quando la grandezza di Roma si era consolidata grazie anche alla sua forma istituzionale repubblicana.

Secondo Plinio il Vecchio e Vitruvio vi erano due tipi di villa: la villa urbana, che era una residenza di campagna che poteva essere facilmente raggiunta da Roma (o da un'altra città) per una notte o due, e la villa rustica, la residenza con funzioni di fattoria occupata in modo permanente dai servi o da schiavi che ci lavoravano per i padroni.

Quindi sarà trattata la trasformazione della villa in curtes in età longobarda.

GIOVEDI'
31 ott
7, 14 e 28 nov
Ore 16,45



Ci soffermeremo su due, tre esemplari che ancora testimoniano la peculiarità abitativa e produttiva di questo complesso abitativo tra cui “Villa del casale” di Piazza Armerina.

ALESSSANDRO RIGHI- ☯

Storia dell'Arte - Dalla villa umanistica alle ville palladiane: architettura, paesaggio, economia

Il tema delle “ville palladiane” ha oscurato, nella percezione generale, il fatto che nella realtà storica quello della villa fu un fenomeno che interessò, in età moderna, molte aree territoriali del nostro paese e quindi non solo il Veneto.

In questa regione la villa assunse, con Andrea Palladio, una forma e uno sviluppo del tutto particolari che ne fanno un fenomeno apicale nella storia secolare di questa tipologia anche per la stretta connessione che questo ebbe con il consolidarsi della struttura economica del territorio veneto tra bonifiche, irrigazioni, agricoltura e protoindustrializzazione, durante il XVI secolo.

Si tratta di un aspetto della questione che è stato di recente messo in valore dalla più aggiornata storiografia architettonica ed economica (ricordo il lavoro imprescindibile svolto dal “Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio” di Vicenza) e che ha permesso di modificare radicalmente il vecchio punto di vista che vedeva nella villa, e nella sua “economia”, un generale segno di “decadenza” e di “involuzione”, propria di una società orientata verso lo sfruttamento di una “passiva” rendita fondiaria “dopo” i fasti mercantili, a favore dell’individuazione di un dinamico tessuto sociale (e di committenza: quella che è stata definita la “nobiltà palladiana”) orientato alla manifattura, all’esportazione di beni di lusso (in particolare le sete) ed all’integrazione – non solo economica, ma anche culturale – in un più vasto circuito europeo, con ricadute non solamente sulla storia dell’architettura (in gran parte le famiglie che commissionavano ville erano anche proprietarie di grandi palazzi urbani), ma anche su quella politica e religiosa (il Veneto come territorio “permeabile” alla “eresia” luterana).

Tutti questi fattori – nel loro interagire - fanno sì che l’accento delle comunicazioni verterà sul tema della nascita di un nuovo “paesaggio palladiano” (che si pone in dialettica con l’idea di Vicenza come “nuova Roma”) che pone la villa al centro di un fitto reticolo di strutture basilari (strade, ponti, canali navigabili, edifici “industriali”) che costituiscono l’ossatura del moderno assetto territoriale della regione. In altre parti del paese, con premesse non coincidenti, il fenomeno assunse valenze di uguale rilevanza storico-architettonica e le testimonianze ancora visibili sono significative e indicative di un fenomeno di rilevanza artistica vasto che interessa le città e le corti del centro-nord italiano, la Roma papale, e la Napoli aragonese.

Le comunicazioni proveranno, inizialmente, a delineare questo “contesto ampio” per poi convergere su Andrea Palladio e sulla nascita di una vera e propria “ideologia” della villa, destinata a dare i frutti più maturi fino al Settecento illuminista e riformatore.

**INCONTRI PRESSO IL
CENTRO CULTURALE CANDIANI
OTTOBRE 2024**

MERCOLEDI'
9 e 16 ott
Ore 16,00



INCONTRI CON LA GRAFOLOGIA

Come definire la grafologia, qual è la sua funzione

a cura di MICHELA BERTOLI

*"L'abbandono della scrittura a mano porta a una scarnificazione del messaggio...
...lo vedo spesso tesi dei miei studenti, povere, troppo brevi, dove la sintesi non è un pregio, ma
un'incapacità di sviluppare il pensiero."* (Franco Frabboni, docente emerito Università di
Bologna)

Da tempo si discute sul valore o meno della scrittura a mano, ci si chiede se ha ancora senso proporla nelle scuole e utilizzarla nel quotidiano; eppure, a ogni età, scrivere con la matita o la penna attiva aree del cervello e favorisce la memorizzazione.

Lo scritto a mano è inoltre espressione del carattere e del modo di porsi di ogni persona: è un comportamento, è sensibile agli stati d'animo, registra tutti gli stati emotivi, può modificarsi in parte, può cambiare nel tempo.

Il modo di scrivere si trasforma in relazione alle esperienze, si adatta o si oppone alle varie situazioni: è una sintesi tra emozioni, aspetto intellettuale, struttura psicomotoria

VENERDI'
11 ott
Ore 16,00



"METTI IL TUO CAPO QUI, SULLE MIE GINOCCHIA"
Velia Titta e Giacomo Matteotti lettere 1912 – 1924

a cura di ALESSANDRO VOLTOLINA

Lettura scenica a più voci

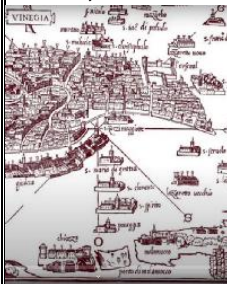
Le lettere di Velia a Giacomo Matteotti e le lettere di Giacomo a Velia Titta costituiscono un documento di grande interesse per ricostruire la storia di una donna e di un uomo travolti insieme dalla violenza politica.

La lettura ripercorre, attraverso le lettere che coprono l'arco temporale dal 1912 al 1924, alcuni momenti del dialogo epistolare tra Velia e Giacomo fino ai tragici momenti dell'agguato e dell'assassinio a Roma nel pomeriggio del 10 giugno 1924.

Per la realizzazione del testo sono stati utilizzati in particolare i volumi curati dal Prof. Stefano Caretti: *Velia Titta Matteotti. Lettere a Giacomo, Giacomo Matteotti. Lettere a Velia.*

Lettura a più voci e testo a cura di Alessandro Voltolina

MERCOLEDI'
23 e 30 ott
Ore 16,00



VENEZIA DALLA PAURA AL PIACERE

A cura di NELLI ELENA VANZAN MARCHINI

La creazione della città

Solo dei fuggiaschi disperati e terrorizzati dalle invasioni barbariche avrebbero potuto scegliere di vivere nelle terre incerte della laguna dove mancava l'acqua potabile e non esisteva un suolo certo.

In quell'arcipelago di piccole isole i fiumi e il mare ridisegnavano in continuazione i precari equilibri ambientali. Venezia nacque così dalla paura, fu creata dall'ingegno e crebbe nella bellezza. Poiché mancava tutto per vivere, ma si poteva godere della sicurezza garantita dalle secche infide per poter sopravvivere, i Venetici rimasero e importarono il meglio. Così dove c'erano velme, ghebi e barene sbocciò la civiltà anfibia che inventò Venezia.



Le terme di Venezia

Dopo la caduta della Repubblica, che era stata apprezzata e visitata nei secoli per i suoi assetti politici e istituzionali, la Venezia suddita, dominata dai conquistatori stranieri, divenne meta di un turismo per cura che cercò nel suo clima e nelle sue acque la salute e la forma fisica. La moda dei bagni contribuì a far nascere vari alberghi con annessi stabilimenti talassoterapici sul Canal Grande da dove si pescava la terapeutica acqua. A Metà 800 si progettò anche l'edificazione lungo la Riva degli Schiavoni di un grande Kursaal che avrebbe collocato Venezia fra le grandi stazioni termali europee. Il progetto venne bloccato dagli Austriaci e gli investimenti sulla balneazione si spostarono dalla laguna alla spiaggia del Lido.